

Ipoet  
luglio

prima classificata

non mi assolverai, padre  
io non sono mai stata incolpevole  
ho una ferita aperta tra le gambe  
una piccola ferita potente

che mi rassomiglia di miele e sangue  
chiara d'uovo e liquame opprimente  
giallo come la rabbia che mi prendo  
e fa' che sia la mia dote di sposa

io che mi sbatto sola in melma nera  
perché il mio amato è muto per stanotte  
abbozzolato in mille forme e una

non mi conforterai, padre  
ho una ferita aperta tra le gambe  
me la detergo con il pianto ogni sera  
fa' che questo sale mi sia amante  
franto come onda in mille carni e una

Francesca Innocenzi

E poi mi sorprende ancora  
di quel pezzo di terra  
con l'erba sfumata di ocre  
che si agita nella notte  
provocata di più dal proprio peso  
che dal brusio circostante

Intorno al tendone del circo  
ruotano dei cani in calore  
*La donna elettrica è tutta per voi  
incredibile ma vero unica al mondo*  
una coppia di zingari discute  
svelando al vento  
chissà quale antico arcano  
mi duole ammettere  
che tu ancora scuoti  
la mia ragione  
oltre ogni limite  
e non te lo direi  
mai te lo direi  
questa volta lascio  
che la notte si animi da sola  
silenziosa sotto la mia pelle  
per poi incrinarsi lentamente  
insieme ai capelli dei *clown*  
ai baci degli zingari  
e al tiepido guaito dei cani  
*Isprāvi, Isprāvi*[1]  
un richiamo  
dal retrogusto  
di polvere  
e di erba matura  
inascoltato si dissolve

[1]Dal bosniaco: finito, finito.

Griselda Doka

## MEIKTILA LOOP

Poiché nulla potrò  
sui tuoi Buddha  
contrariati e monumentali  
e sul tuo modo di stare  
in Venere lentamente  
arrendersi al canto del monaco  
sarà facile  
arrendersi alla legge del respiro  
sarà l'unica vertigine possibile.  
E se all'uomo bastarono i sandali,  
il libro e il lago,  
la vastità dell'Asia sarà il luogo  
dove dimenticare  
le tempeste occidentali.  
E allora la smorfia delle statue  
sarà una formica sulla mappa della Cina,  
sarà il solletico di un dio minimo  
e indisponente,  
un delirio luminoso ed esatto  
in un mantra di immagini  
ricorsive.  
La sospensione delle ansie didascaliche  
e siamesi durerà  
soltanto un attimo,  
e abbozzi di sonno eterno.  
Poiché nulla potrò  
sui tuoi Buddha  
contrariati e monumentali  
e sul tuo modo di stare  
in Venere lentamente (ad libitum)

Nazim Comunale

Ogni volta che leggi il mio desiderio  
e sempre più in fondo lo scrivi e riscrivi  
donandomi l'angolo esatto da cui esplodo

se mentre l'impeto ci squinternava  
semini una carezza nuova e lenta  
e fermi il tempo ma non dentro di me l'onda

io chiedo quando l'abbiamo imparato  
se di noi sappiamo solo la vocazione a perderci

nel buio dei corpi  
e nel nostro acuminato

doppio

Eros.

Tiziana Antonilli

## Cogito

Anche se non volessi  
la forza d'inerzia  
che mi manda avanti  
gravita e mi scavalca  
riesco a perdermi là  
dove sconfinava l'idea  
non traduco ma conosco  
la particella che mi resta  
ne sa molto più di me.  
Il geniale illusionista è lontano  
io sono il suo potere  
liberamente stupisco  
mi specchio e incenerisco  
alla fine quando diverrò  
qualcosa di diverso  
il macigno che mi aveva sorretto  
diverrà un breve respiro d'Universo.

Massimo Mezzetti

## NON SO PIÙ ANDARE LONTANO

Non sapevo, quando i tuoi passi incerti  
calpestavano ancora la casa,  
che ti avrebbero portato  
lontano.

Non sapevo che il tuo andare,  
per te così pregnante,  
avrebbe aggiunto una corona di spine  
al mio presente.

Ma non sarò io a fermare i passi  
dei tuoi vent'anni: bisogna andare  
prima che i vincoli diventino insidiosa  
nostalgia che incatena.

Vedi, il tempo dei seducenti orizzonti  
per me si è già consumato e questi  
giorni avvizziti non sanno più portarmi  
lontano.

Non so più andare oltre le fughe dei tetti  
che emergono dalla memoria del tempo,  
non so più andare oltre questi profili pacifici  
oltre i boschi odorosi di vita nascosta  
irrorati di morbide ombre.

Il sangue il respiro  
sono fra le rughe mai uguali  
di questo terreno dove voglio perdere  
i pensieri.

Non so più andare lontano  
ma se ci sarà un andare  
seguirà sempre un breve ritorno.  
Nessuna prigione è più sicura del proprio destino.

Giovanna Casagrande

sognerei da solo  
sommerso nella fragilità di un verso  
sognerei,  
se il mare avesse le onde di parole  
e la nostra voce suonasse all'unisono,  
se il vento mi scrivesse sulla faccia il senso di sognarmi,  
però immerso nel fumo dei verbi che coniughi  
io mai mi sognerei

Carlos Miguel Fidalgo Vieira



## **Plantae**

Mi sono immersa sporcata intinta  
di terra che respira  
riempito trapiantato ricoperto  
le mani come non avevo mai avuto.  
Anche se fosse troppo tardi  
ho riconosciuto le mie estremità  
ho fatto lo stesso  
nell'addensarmi lento a me stessa.  
Nelle fenditure che ho attraversato  
per te  
c'era già tutto  
tutto il significato di questo attimo  
sommerso  
de mio esistere qui e ora  
per te.  
Ci sono io che ho segnato  
tu che hai regalato  
i miei vasi per contenere  
della terra per far crescere il tempo  
per far fiorire  
e appassire la bellezza che  
sgorga  
e la natura che è anche natura umana  
nostra  
mia e tua.

Marta Superbi

Mia driade te lo giuro  
su questo muro, a cui mi sono  
appoggiato, mia Regina mai così sicuro  
sono stato, come il cono

di fragrante cialda ama il suo gelato,  
amarti, sì! Sarà il mio unico fato.

Emiliano Michellini